

ROMA

Global Junior Challenge, premi alla scuola inclusiva che sa innovare

Il concorso dedicato a Tullio De Mauro ha assegnato i premi della Fondazione Mondo Digitale ai progetti realizzati dagli studenti e a docenti innovatori. La direttrice Michilli: Lo studio strumento di libertà e di sviluppo delle comunità»

di Antonella De Gregorio



Preside di frontiera, **Antonella Di Bartolo** lavora da anni per rendere la sua scuola, l'Ics Sperone-Pertini di Palermo, parte attiva del territorio, recuperando aree degradate e zone di illegalità attorno all'istituto, lavorando sull'abbandono scolastico (sceso dal 27 al 3% in tre anni), cercando sinergie e contatti utili a far la scuola partecipe della vita di un quartiere complesso della città, come quello dello Sperone. A lei, finita nella rosa dei 20 finalisti, su 83 candidature arrivate da diversi Paesi, è andato uno dei due premi «Tullio De Mauro», istituiti all'interno della Global Junior Challenge, dal Comune di Roma insieme alla Fondazione Mondo Digitale, di cui Tullio De Mauro, linguista, professore emerito e studioso dei sistemi di istruzione a livello internazionale, era presidente onorario. Insieme al premio al «dirigente innovatore» (medaglia e buono libri di 500 euro offerto da Erickson) è stato assegnato anche un premio al docente innovatore, consegnato a **Lara Lina Ferrari**, insegnante dell'Istituto comprensivo Del Vergante di Meina (Novara). È lei l'artefice del «Women Cube», progetto nato per portare alla ribalta, attraverso le tecnologie più innovative, personaggi che hanno fatto la differenza nella lotta alla discriminazione di genere. Il Cube, oggi, è un ausilio di realtà aumentata, ospitato nella biblioteca del paese.

► Da Milano a Scampia, così la scuola cambia il mondo



Tutti i premi

Tredici i premi, consegnati venerdì nell'aula Giulio Cesare del Campidoglio a Roma. Su www.gjc.it e www.mondodigitale.org l'elenco dei vincitori con le motivazioni della giuria e il video che racconta il modello di successo delle Palestre dell'Innovazione sperimentati dalla Fondazione nelle periferie delle città metropolitane.



La dirigente premiata,
con Silvana Ferreri De
Mauro e Alfonso Molina

I progetti innovativi

Oltre ai premi speciali Tullio De Mauro, alla nona edizione del Global Junior Challenge sono state conferite medaglie di Roma Capitale a una serie di progetti innovativi: SchoolUP di Cervellotik Education di Potenza, che promuove percorsi di auto imprenditorialità e orienta i giovani al lavoro; il peluche tecnologico «Poupi», che serve a far sentire accolti e compresi i

bambini ricoverati in ospedale dopo traumi; la Radio «magica» della Fondazione Radio Magica onlus di Udine, che custodisce il patrimonio culturale italiano in maniera «smart»; la piattaforma antibulli dell'IIS Cobianchi di Verbania; il progetto «di comunità» dell'associazione culturale Dinamica Rocca Priora, che attraverso ausili tecnologici propone percorsi di matematica, arte, musica, sport a ragazzi diversamente abili.

La scuola che cambia il mondo

Al concorso che seleziona i progetti più innovativi che usano le nuove tecnologie per l'educazione e la formazione dei giovani, ispirato quest'anno all'obiettivo 4 per l'agenda 2030 - l'istruzione di qualità per tutti - sono arrivate 83 candidature anche da Cambridge, dal Sudafrica e dal Canada. Tra i finalisti, anche Salvatore Giuliano, ex sottosegretario alla Pubblica istruzione. Titolo di questa edizione del Junior Global Challenge, «La scuola che cambia il mondo». «Abbiamo scelto questo titolo perché pensiamo che rimettere la scuola al centro sia indispensabile per cambiare il mondo, seguendo l'insegnamento di Tullio De Mauro, a cui il premio è intitolato dal 2017 - ha dichiarato **Mirta Michilli**, direttore generale di Fondazione Molto Digitale -. Perché lo studio non è solo uno strumento di libertà indispensabile per i singoli, ma è anche ciò che contribuisce di più allo sviluppo delle comunità».

La sfida dell'educazione

Anche **Alfonso Molina**, direttore scientifico della Fondazione, ha focalizzato il suo intervento sul ruolo centrale della scuola nella società. «Per la nona volta ci riuniamo qui a celebrare la creatività, l'eccellenza, l'amore per l'educazione della scuola inclusiva e di qualità», ha detto Molina. «Tullio De Mauro, cui è dedicato il premio, era una persona di generosità e capacità, con una grande voglia di costruire un mondo migliore a partire da una scuola migliore. Oggi questo insegnamento si rispecchia nel lavoro creativo di tutti voi studenti e insegnanti. Nella complessità del XXI secolo, non c'è niente di più importante della formazione, dall'asilo fino all'università». «Le sfide sono gigantesche - ha detto Molina - ma l'arma più potente per lottare per un futuro migliore è e sempre sarà l'educazione».

Il lavoro più bello

Dopo la consegna ufficiale dei premi suddivisi per fasce d'età dei giovani coinvolti, **Silvana Ferreri De Mauro**, vedova di Tullio, ha chiuso la mattinata ricordando la passione del marito per il mondo della scuola. «Credo che il sottotitolo del premio sia importantissimo, «alla scuola che innova e include», perché come pensava Tullio, le due cose non possono mai essere slegate. Per Tullio De Mauro c'erano due priorità nella scuola: innanzitutto gli studenti, che difendeva sempre dagli attacchi che spesso subivano e subiscono dai media. Si opponeva al pregiudizio per cui «i giovani non sanno niente» o «i giovani non leggono». E la sua seconda priorità erano i docenti come voi, di ogni ordine e grado, che considerava le figure professionali più importanti all'interno della società. "Quello del professore è il lavoro più bello del mondo", ripeteva spesso».